

Emigrati valdostani anche da New York per la festa annuale

AOSTA — «Gli emigrati valdostani hanno conservato intatto l'amore per la loro terra e, spesso, sono perfino rammaricati nel vedere la Valle d'Aosta orientata verso un'insaturata trasformazione industriale». Lo dice Maté Gênevoix, capo dell'Ufficio stampa della Regione, nell'annunciare il tradizionale incontro degli emigrati programmato ogni estate in una località valdostana. Quest'anno l'incontro si terrà il 12 agosto a Verrayes, dove si ritroveranno non meno di mille valdostani occupati all'estero, soprattutto in Francia e in Svizzera.

«Non mancherà all'appuntamento, come del resto fa ogni anno, neppure Oscar Berthod che vive a New York», afferma il signor Gênevoix, «così come non mancheranno gli emigrati da Parigi, Nizza, Grenoble, Ginevra, Losanna. Si ritroveranno tutti non già per tuffarsi in una festa, ma per rivedersi, incontrarsi con i parenti, gli amici. L'iniziativa nacque quasi per caso, nel 1953, quando un gruppo di emigrati si ritrovò per un amichevole pranzo. L'anno successivo venne imbastita la «Festa degli emigrati», che durò per molto tempo suscitando qualche perplessità, perché nessuno voleva una sagra dell'emigrazione ma un qualcosa di diverso. Nel corso di una tavola rotonda tra i rappresentanti dell'emigrazione valdostana e le autorità regionali, si decise di dare un tono diverso alla

manifestazione ed è così scaturito l'incontro annuale.

Il 12 agosto l'incontro assumerà un aspetto particolare, in quanto si celebreranno le «nozze d'argento», i venticinque anni della giornata dedicata agli emigrati.

La Pro Loco e il Comune di Verrayes, unitamente al comitato federale delle società degli emigrati valdostani, stanno preparando grandi cose in vista di questo giubileo. Il giorno successivo al festoso incontro seguirà una tavola rotonda e nell'occasione i rappresentanti dell'emigrazione valdostana illustreranno alla autorità regionali i problemi degli emigrati, problemi che non hanno un aspetto materialistico, ma semplicemente morale.

«Gli emigrati valdostani», sottolinea Gênevoix, «non hanno certo scambiato l'Ente regionale per un organismo di beneficenza, ma dall'ente sollecitano interventi diretti e indiretti affinché siano mantenuti vivi i caratteri culturali, tradizionali, storici e linguistici della Valle d'Aosta, affinché non si continui a vilipendere l'ambiente con insediamenti di ogni tipo, soprattutto industriali, che falsano la vocazione della valle. Le accuse maggiori — conclude la signora Gênevoix — si riferiscono alla tendenza di veder soppiantata la "lingua materna", il francese, con l'italiano. Non è sciovinismo, ma semplice espressione affettiva verso il paese natlo».

Giuseppe Margot

Cerca il rilancio economico Val Borbera vuole strade per i turisti

ALESSANDRIA — Il turismo 1979 sta procedendo a gonfie vele in provincia Alessandrina. «E' un'annata veramente eccezionale», conferma Gianluigi Fasolini, dell'Ept — i cui risultati sono tangibili e dovrebbe migliorare ancora rispetto allo scorso anno alorché si sono avute oltre 700.000 presenze di turisti italiani e stranieri, con un attivo economico superiore ai 30 miliardi».

E', logicamente, un turismo stagionale, di fine settimana o anche solo domenicale che, specie per quanto riguarda la Val Borbera, necessita disperatamente di una rinascita. La vallata del Borbera, la più selvaggia e caratteristica della nostra terra, è anche la più povera: scabra, rocciosa, poco favorevole per l'agricoltura. La viabilità è in condizioni di-

crete se si tiene conto dei recenti lavori di allargamento e sistemazione della provinciale Serravalle-Cabella: lavori di una certa consistenza, sono stati recentemente ultimati nel tratto fra Perti e Pertuso in località «Le Strade».

La Comunità Montana sta portando avanti una serie di interventi per la viabilità minore cercando di garantire le strade asfaltate per collegare le numerose frazioni con i centri di fondovalle. Questo progetto prevede una spesa che si aggira sul miliardo e trecento milioni.

Grave e problematica per la media valle è la condizione idrogeologica. In questa direzione si sta operando in base alla legge 54 sull'ecologia e la difesa idrogeologica dell'ambiente.

L'andamento del turismo è considerato ottimo: molti gli spettacoli, quasi tutti all'aperto che si stanno svolgendo a Plovera, nei vari castelli del Monferrato (esecutori gli allievi dei conservatori italiani che partecipano al campo musicale), ad Alessandria ove una stagione di musica, balletti e teatro, è in pieno svolgimento a cura del Comune e dell'Azienda teatrale alessandrina; e senza dimenticare infine gli spettacoli di Valenza «Estate 1979».

A Grondona in valle Spina è stato aperto un albergo, l'unico della zona, con una quindicina di camere. Una buona affluenza di turisti si registra anche a Vignale Monferrato, dopo l'apertura dell'Enoteca nello splendido palazzo Calleri ove sono anche in programma serate musicali e di balletti. Quaggiù poi, la buona tavola è ancora genuina, e ha prezzi accessibili.

Scritte ingiuriose sui muri del paese vicino a Biella Tollegno: proteste contro il sindaco che dà un letto ai drogati recuperati



Il sindaco Sergio Baretta

BIELLA — Non sempre l'azione di chi si adopera concretamente per il recupero dei drogati suscita apprezzamento; anzi, c'è chi ne trae lo spunto per manifestare ingiurosamente la sua disapprovazione. E' quanto sta accadendo a Tollegno, centro industriale di tremila abitanti a pochi chilometri da Biella.

Alcune circostanze favorevoli hanno consentito la costituzione di un Collettivo giovanile, che nel programma di iniziative culturali e sociali ha inserito l'assidua assistenza a chi non vuole più essere schiavo della droga. I risultati sono soddisfacenti: alcuni tossicomani hanno potuto risalire la china, aiutati dalla Comunità montana della bassa valle del Cervo e della valle di Oropa, di cui è presidente

Nello Costa (pci). Dal canto suo, l'amministrazione comunale si è preoccupata di dare a questi giovani un tetto sicuro.

La rabbiosa reazione di chi vorrebbe che i tossicomani fossero abbandonati al loro destino si è manifestata con vistose scritte tracciate con vernice a spruzzo sui muri appena tinteggiati della sede della Comunità. Oltre a frasi gravemente offensive rivolte al sindaco, Sergio Baretta, anch'egli del pci, si leggeva un giudizio perentorio: «No le case ai drogati».

Gli ignoti inbrattamuri sono tornati successivamente all'attacco con una strana frase, che indica una mentalità fantasiosa ma confortata e rivela nel contempo lo strato sociale al quale dovrebbero appartenere: «No

Addas, ma Ray ban». Per comprenderne il significato, occorre entrare nel campo della moda e del costume attuale. Le Adidas sono scarpe leggere per ginnasti e giurando che macinano chilometri. Le usano in prevalenza i giovani in urto col resto dell'umanità, tossicodipendenti o meno.

I «Ray ban» sono invece gli occhiali attualmente più cari in commercio, generalmente dotati di lenti scure, ad intensità variabile in rapporto a quella dei raggi solari. Se li possono permettere solo i «giovani bene» e costituiscono praticamente il tocco finale di una raffinata eleganza. Riassumendo, gli inbrattamuri di Tollegno hanno ribadito il loro concetto iniziale: al bando i tossicomani. p. m.



Barclay's®

entra nel settore dell'elettronica con televisori d'avanguardia.



un fatto di tecnologia e design avanzati.



la tradizione di un marchio per una nuova tecnologia.

UN INVITO A TUTTI I RIVENDITORI

Barclay's sarà presente all'Erto di Milano per presentare le sue politiche aziendali per un grande programma di rinnovamento tecnologico e commerciale nel campo dei televisori.

Sarà una prima occasione di incontro e confronto con gli operatori del settore affinché questo progetto sia la reale risposta a esigenze comuni e l'occasione per restituire al marchio Atlantic quel prestigio che gli addorcenti gli hanno sempre riconosciuto.

Direttore Commerciale sarà personalmente disponibile per ogni informazione presso lo stand all'Erto dal 6 al 10/9/79 o presso le presse di ufficio a Via G. Fantoli 5/77 - Milano tel. 5065341



sempre all'avanguardia

Voghera: parco regalato ai bimbi da handicappati

VOGHERA — (e. g.) Nel quartiere Pombio di Voghera è stata realizzata una interessante iniziativa ecologica. Un gruppo di ragazzi handicappati del centro socio-educativo, guidati da due loro insegnanti, hanno recuperato un'area destinata allo svago dei bambini del rione, da tempo in stato di deplorabile abbandono. Con gli handicappati hanno collaborato i ragazzi del quartiere e in un mese hanno ripulito l'area dalle erbacce e dai rifiuti. Sistemato con alcune altalene, il campo verrà trasformato nel prossimo autunno in un parco con la messa a dimora di molti alberi. Inti il campo è stato consegnato ai bambini del quartiere.